

Rassegna stampa del 09/03/2011

Rassegna stampa del 09/03/2011

Olimpiadi, missione azzurra a Londra (Il Resto del Carlino Bologna, 09/03/11)

Polisportiva un'idea da sviluppare attentamente (La Voce di Romagna Ravenna, 09/03/11)

«Unire le forze? Noi ci stiamo» (Il Resto del Carlino Ravenna, 09/03/11)

PalaDozza, Sacrati ricorre al Tar «Il Coni? Accordi simili già visti» (Il Domani -L'Informazione di Bologna, 09/03/11)

Olimpiadi, missione azzurra a Londra

Coni Una delegazione con i commissari tecnici delle nazionali in visita agli impianti di gara

» Londra

IL COUNTDOWN è iniziato con largo anticipo. Mancano più di cinquecento giorni alle olimpiadi di Londra e il Coni non vuole farsi trovare impreparato. Ieri mattina una delegazione di tecnici delle nazionali delle varie discipline sportive è partita alla volta della capitale del Regno Unito. Fino a venerdì saranno effettuati sopralluoghi negli impianti che ospiteranno le manifestazioni. In agenda, proprio quest'oggi, c'è anche l'incontro tra Raffaele Pagnozzi, segretario generale del Coni e capo delegazione, e il presidente del comitato organizzatore di Londra 2012 Sebastian Coe.

I tecnici delle nazionali — sono in trenta in tutto — puntano tutta sulla programmazione anticipata. E ieri prima di imbarcarsi sul volo Alitalia da Roma, Massimo Barbolini, ct della nazionale femminile, ha sintetizzato

«L'iniziativa del Coni — dice Barbolini — è eccezionale, perché è importante avvicinarsi gradualmente, conoscere l'organizzazione, vedere gli impianti e quelle piccole cose e sfumature che possono fare la differenza». Quasi un decalogo quello di Barbolini che fissa una priorità: «Alla fine per noi sarà fondamentale qualificar-

si». E la strada è piuttosto lunga. «Cercheremo di fare bene gli Europei per andare alla World Cup a novembre che sarà la prima occasione da sfruttare per qualificarsi alle olimpiadi».

DA BARBOLINI a Paolo Bettini, ct della nazionale di ciclismo, il pensiero non cambia: «Meglio prevenire.

Una buona organizzazione è già un tassello importante. La logistica ha un peso che non va assolutamente sottovalutato nel preparare le olimpiadi. Per il percorso su strada ci hanno già comunicato le planimetrie e le altimetrie, ma una cosa è vederle sulla carta e un'altra vederle sul posto». Agenda piena anche per Bettini. «Ad agosto è in programma una pre-olimpica e pertanto potremo gareggiare e capire bene tutta la situazione».

E GUARDA, inevitabilmente, avanti anche Corrado Barazzutti, capitano delle nazionali di tennis: «Occorre prepararsi molto bene e con attenzione nei tempi giusti: l'olimpiade è la massima espressione di un impegno agonistico per un atleta. E quindi non bisogna tralasciare nemmeno i piccoli particolari, perché spesso sono proprio quelli che fanno la differenza». La missione Londra, insomma, è già scattata.

Matteo Massi



Così sapremo
ciò che ci aspetta
Prima dobbiamo
qualificarci

**MASSIMO
BARBOLINI**



La pre-olimpica
che c'è ad agosto
può diventare
fondamentale

**PAOLO
BETTINI**



Anticipare i tempi
per prepararsi
può fare
la differenza

**CORRADO
BARAZZUTTI**

Pagina 15



«Unire le forze? Noi ci stiamo»

Massimo Matteucci, presidente Cmc, ha accolto con favore la proposta del sindaco

«È UN'IDEA che merita senz'altro di essere approfondita». Anche Massimo Matteucci, presidente di Cmc, ovvero uno dei 'soggetti' più attenti al mondo dello sport cittadino, ha accolto con favore la proposta del sindaco Fabrizio Matteucci volta a consorziale le realtà professionistiche sportive per favorire la ricerca di sostegni economici. In una parola, la polisportiva: «Tutto ciò che porta a una intelligente economia di scala a favore di uno sport di qualità — ha commentato Massimo Matteucci (nella foto) — va perseguito. E noi, come Cmc, non ci tireremo indietro». Nel suo piccolo, la Cmc, anche a livello sportivo, è già organizzata in maniera cooperativa. Ai 520 dipendenti fissi, di cui 380 soci lavoratori (che diventano 7.500 con i lavoratori assunti localmente in Italia e all'estero), è offerta una possibilità ricreativa: «Calcio, calcetto, podismo, cicloturismo, biliardo, bowling, pesca, tennis e diverse altre discipline rientrano nel novero delle nostre proposte. Ovvio, si tratta di attività a carattere dopolavoristico, ma che, tutte insieme, rappresentano ed esplicano quella che è la nostra filosofia».

RAVENNA 2019, nelle intenzioni del sindaco Fabrizio Matteucci, dovrebbe essere il nome con cui le tre realtà 'pro' della città, ovvero Ravenna calcio, Basket 'Pie-

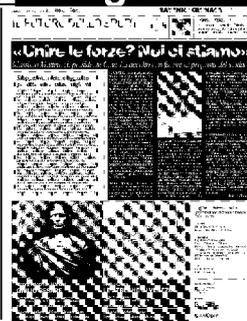


ro Manetti' e Robur Costa, andrebbero a esportare in giro per l'Italia la candidatura a capitale europea della cultura. Dal punto di vista organizzativo sarebbe tutto più semplice. In un unico portafoglio finirebbero i contributi degli sponsor, la cui ripartizione sarebbe poi effettuata da una entità *super partes* in base alle esigenze, alle dimensioni e alle ambizioni dei singoli soggetti. Questo meccanismo, oltre a veicolare il nome di Ravenna 2019, eviterebbe situazioni imbarazzanti per chi è chiamato, di volta in volta, a stimolare imprenditori e cooperative: «Il progetto della polisportiva — ha

proseguito il n.1 di Cmc — è particolarmente interessante. Renderebbe tutto più ordinato, razionale e trasparente. L'unica controindicazione che vedo è una sorta di minaccia, perché, se ci dovesse essere una eccellenza, il rischio è quello di una ripartizione delle risorse al ribasso. Ma questa minaccia sono sicuro che verrebbe annientata dall'opportunità data dall'unione. Unire le forze costituirebbe infatti un richiamo più stimolante per gli imprenditori su piazza. Mettere in moto questo circolo virtuoso consentirebbe in buona sostanza di moltiplicare le possibilità, sia in un senso, sia nell'altro».

L'IMPEGNO di Cmc nei confronti della città — ovvero il ritorno in termini di sponsorizzazioni e partnership — è stimato 1,4 milioni di euro: «Compresa la nostra polisportiva — ha concluso Massimo Matteucci — per lo sport cittadino investiamo 600 mila euro all'anno. Il nostro logo è infatti associato, fra gli altri, alle squadre di calcio maschile e femminile, volley maschile e femminile, canottaggio, nuoto, podismo, ciclismo e football americano. Il resto della quota viene destinato alle attività socio-culturali come ad esempio RavennaFestival, Ravenna Teatro, Mar, Linea Rosa, senza dimenticare convegni, concerti e libri».

Roberto Romin



IL CASO Il patron, sfrattato dal Comune, deciso a scontrarsi non solo col Comune

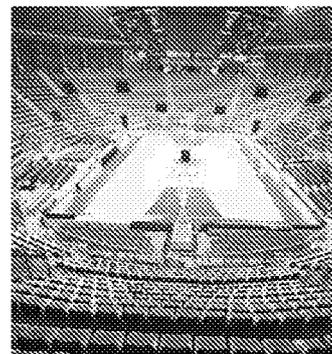
PalaDozza, Sacrati ricorre al Tar

«Il Coni? Accordi simili già visti»

di Antonio Manco

La comunicazione del Comune, che di fatto ha posto le basi per un successivo atto ingiuntivo, non ha fermato i lavori della Fortitudo, che ha affidato all'avvocato Caterino il compito di preparare il ricorso al Tar entro 60 giorni, previsto dalla determina di lunedì, ma "sconsigliato" dal commissario Cancellieri. Tre i nodi salienti della difesa biancoblu, in risposta alle deduzioni e alle "accuse" dell'Amministrazione riguardo al rispetto della convenzione stipulata. Oltre all'accordo con Budrio ed alla questione del "degrado sportivo" c'è da affrontare anche il rapporto con il Coni, che non è stato informato delle manifestazioni extrasportive tenute al PalaDozza negli ultimi anni. Su questo punto, Carlo Amabile, portavoce del presidente è molto chiaro: «Il ruolo del Coni in questa vicenda è quanto meno suggestivo. Non voglio aggiungere altro». Il silenzio, però, non dura molto, perché a talune domande bisogna dare delle risposte: «Non mi è chiara questa loro solerzia: noi abbiamo stipulato con Budrio un accordo che ricalca quello di gestioni precedenti per quanto riguarda l'utilizzo dell'impianto, per cui se ora lamentano qualcosa nei nostri confronti, vuol dire che c'è stato un omesso controllo negli anni precedenti». Una posizione che la-

scia intendere come il ricorso al Tar della Fortitudo coinvolgerà, quindi, anche il Coni. E potrebbe andare ben oltre la gestione sportiva, andando a toccare anche il ruolo giocato nel controllo dell'avanzamento dei lavori di ristrutturazione. Accanto a questa partita, si giocano le altre, le cui linee guida sono state già indicate nella conferenza stampa che segnò l'uscita dal silenzio di Sacrati: l'avvocato Caterino vuol dimostrare che il contratto stipulato con Budrio non è affatto un "subaffitto" della struttura, per cui il Comune ha avanzato anche l'accusa di uso speculativo e che lo sfruttamento



“
Se si lamentano solo ora,
per il passato può starci
l'omesso controllo
”

dell'impianto da parte delle giovanili permette di ottemperare alla richiesta di un campionato di alto livello. E proprio dalle giovanili di Sacrati, che rischiano di sparire a stagione in corso, potrebbe arrivare in settimana un segnale di appoggio alla società biancoblu. Non c'è che dire, il primo passo del Comune ha dato inizio ad una battaglia che terrà a lungo i bolognesi ed i fortitudini con il fiato sospeso. Senza esclusione di colpi (di scena). Anche perché, prima o poi bisognerà arrivare al nocciolo della questione fondamentale per la cittadinanza: il rientro del credito.

